

◆ Scaramucce sul Tav



Angelo Patrizio



Mario Picciotto

AVIGLIANA - Ci hanno provato Mario Picciotto e Cesare Borello a mettere in difficoltà la giunta Patrizio, dichiaratamente No Tav, sullo spinoso tema delle compensazioni collegate alla Torino-Lione, ma per ora non se n'è fatto nulla. L'ordine del giorno presentato lunedì scorso dai due consiglieri di "Insieme per Avigliana" è stato ritirato di comune accordo con l'impegno di provare a riformularlo insieme in vista di un prossimo consiglio comunale, anche se com'è noto maggioranza e opposizioni hanno su questo argomento posizioni molto diverse e dunque la strada per arrivare alla formulazione di un testo comune appare tutta in salita.

Picciotto e Borello hanno costruito il loro documento partendo dall'esito dell'incontro del 18 giugno scorso tra la Regione e tutti i sindaci valsusini, compresi quelli contrari. In quella sede si era discusso di compensazioni e la Regione aveva avanzato un'ipotesi basata su quattro filoni d'intervento: la cosiddetta "Smart valley", cioè un pacchetto di nuovi servizi per turismo e imprese legati al mondo delle nuove tecnologie, energia e geotermia, il dissesto idrogeologico e il recupero di edifici in abbandono da utilizzare in un primo tempo per l'ospitalità delle maestranze, e poi da conferire ai comuni per uso abitativo-sociale.

Ma secondo Picciotto «queste non sono compensazioni, sono opere in gran parte necessarie ai cantieri Tav. Gli edifici da recuperare sono una bella cosa, ma allora li diano subito ai comuni. Ci ricordiamo le case fatte per le maestranze del tunnel del Frejus? Sono rimaste a loro: come pensano di togliere le famiglie da quelle case dopo 15-20 anni che ci abitano? Cosa può rimanere di case ristrutturate 20 anni prima? Solo altri costi di recupero». Picciotto e Borello ritengono pertanto che gli unici titolati a esprimersi su cosa davvero possa servire alla valle siano i sindaci. Nel documento propongono «che le compensazioni siano decise da una conferenza di tutti i sindaci della valle di Susa». Inoltre chiedono «che la gestione delle opere di compensazione sia data a una commissione specifica fatta da sindaci, Provincia e Regione».

Il sindaco Angelo Patrizio ha replicato che «questo documento andrebbe riformulato perché contiene un concetto che noi contestiamo: le compensazioni sono opere conseguenti ad un danno e noi pensiamo che questo danno si possa ancora evitare. Per questo non possiamo dividerlo, anche se contiene molte osservazioni giuste. Non ultimo il fatto che sulle compensazioni non ci siano certezze di finanziamento». Aristide Sada di "Grande Avigliana" ha invece messo l'accento sul fatto che l'organo deputato a lavorare con i sindaci sulle compensazioni è l'Osservatorio: «O si riconosce questo principio, oppure questa discussione ha poco senso. Mi pare difficile pensare che tra noi si riesca a trovare un accordo: i programmi elettorali parlano chiaro e non credo che dopo due mesi le posizioni siano cambiate».

Marco Giavelli